

## **Il fiuto dei pastori tedeschi ha fatto scoprire 62 chili di cocaina**

REGGIO CALABRIA - Baton e Isel hanno cominciato ad abbaiare e a muoversi nervosamente. Un segnale chiaro, inconfondibile: su quella motrice c'era droga. Anche in questa occasione il fiuto infallibile dei due splendidi esemplari di pastore tedesco ha fatto centro. Nell'abitacolo del pesante automezzo, un Volvo F 12, il personale del Goa della Guardia di Finanza ha infatti, trovato oltre 52 chili di cocaina. La droga, del valore di oltre 3 milioni di euro, era confezionata in 57 pani avvolti nel cellophane, compattati da grosse strisce di nastro adesivo e custoditi dentro una valigia.

Sono finiti in manette i due autisti: Girolamo e Antonino Emanuele D'Agostino, 52 e 22 anni; padre e figlio, entrambi residenti a Bocale, frazione a sud della città; titolari di una piccola impresa di autotrasporti.

L'operazione, portata a termine con l'ausilio dei cani antidroga, si è inserita in una vasta operazione, che ha visto impegnato nel territorio di Lamezia Terme il personale del Goa, diretto dal capitano Liistro, insieme con i reparti territoriali delle Fiamme Gialle, e della Polstrada.

Gli uomini del gruppo operativo antidroga della Finanza sono intervenuti sulla piazzola di sosta del distributore Esso, sulla corsia sud dell'A3, immediatamente dopo lo svincolo di Lamezia Terme-Sant'Eufemia dove era stata bloccata la motrice.

La stessa, poco prima, era stata notata da una delle auto civetta appostata nell'area parcheggio di San Mango d'Aquino, sfrecciare in direzione sud, a velocità piuttosto sostenuta. C'era stata, quindi, la segnalazione alla sala operativa per un primo controllo dei dati del pesante automezzo.

Determinante l'intervento di Baton e Isel. Tra gli scatoloni sistemati nell'abitacolo i due cani hanno individuato la valigia imbottita di cocaina purissima. Le analisi, eseguite dai chimici della Finanza, la stimano pura al 95 %. I due D'Agostino sono entrambi incensurati, ma, secondo gli inquirenti, potrebbero aver fatto il gioco di qualche organizzazione criminale che opera sul litorale ionico reggino.

Gli investigatori del Goa stanno cercando di stabilire dove fosse diretta la cocaina che, con ogni probabilità era giunta dal Sud America via Spagna, e dal nord stava viaggiando in direzione di Reggio.

L'ipotesi più accreditata è che la 'ndrangheta, che, ha il monopolio nel traffico delle sostanze stupefacenti, puntasse a portare la cocaina in Calabria per tagliarla con sostanze a basso costo in modo da triplicare o quadruplicare il quantitativo di roba da piazzare e, contemporaneamente, fare lievitare in maniera spropositata anche i guadagni.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, Marisa Manzini. Il magistrato ha disposto la restrizione separata degli indagati nelle case circondariali di Vibo Valentia.

Il nodo principale da sciogliere per gli investigatori è rappresentato dalla destinazione dell'ingente quantitativo di cocaina che, con gli opportuni tagli, avrebbe potuto fruttare anche 3 milioni di euro.

**Paolo Toscano**